

livello di genere, secondo i recenti studi di E. N. Arnold. Per quanto riguarda le popolazioni insulari, esse sono state finora studiate soprattutto su caratteristiche morfologiche esterne di singole popolazioni: secondo più studiosi sarebbe oggi importante riesaminare le forme descritte nel quadro di revisioni tassonomiche a livello di sp. con metodi sierologici, enzimologici, biochimici, ecc.

### LUCERTOLA DI BEDRIAGA

*Lacerta bedriagae*

Camerano, 1885

(Figg. 39, 41)

I: Bedriaga Lizard - F: Lézard de Bedriaga - T: Tyrrhenische Gebirgseidechse.

CARATTERI DISTINTIVI – Parti dorsali prive di strie sopracciliari e di stria occipitale; Sqd lisce ed appiattite; nella coda, se integra, si alternano anellature più corte ed anellature più lunghe; di regola la postnasale è in contatto con l'internasale. Muso lungo e testa relativamente piatta. Colorazione di fondo grigio-fumo con riflessi blu-verdastri e, talvolta, con piccoli ocelli giallastri irregolarmente disposti sulle parti superiori; dorso più o meno finemente reticolato di scuro; sul margine delle V esterne una serie di macchie di colore blu intenso. Lt ad. 22-28 cm (♂ maggiore).

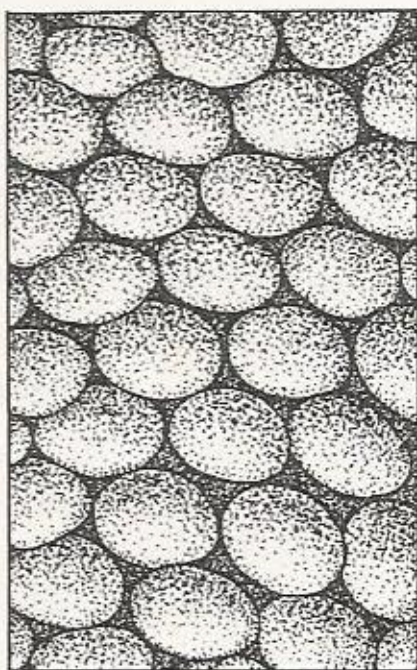
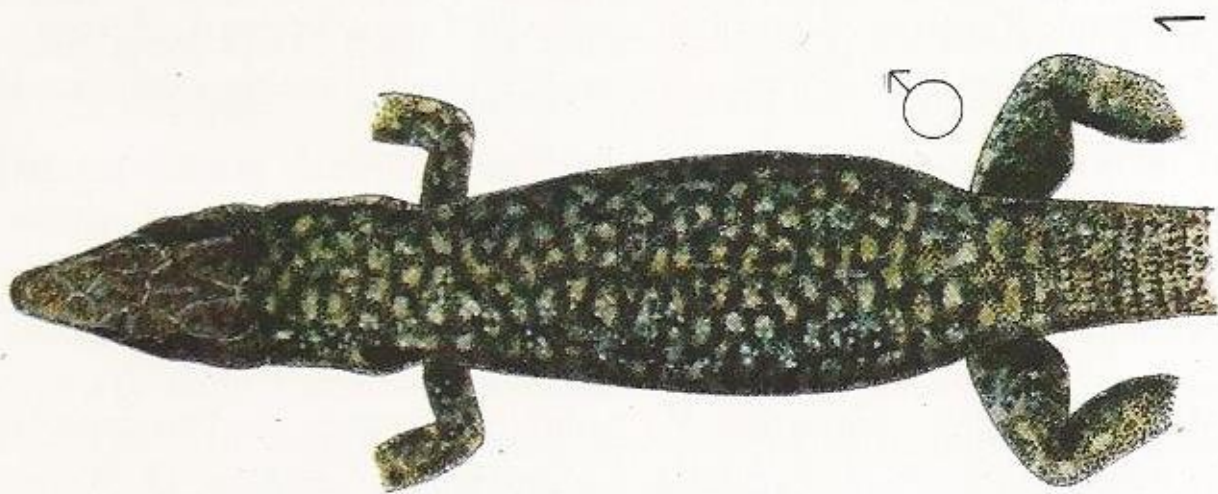
NOTE TASSONOMICHE – Appartiene al sottogenere *Archaeolacerta* Mertens. In Corsica vive la ssp. *bedriagae*; della Sardegna sono state descritte le ssp. *ferrerae* Stemmler di Punta Falcone (Gallura), *paessleri* Mertens del monte Limbara (Gallura) e *sardoa* Peracca del Gennargentu.

DISTRIBUZIONE – La sp., di origine paleotirrenica, è endemica della Corsica e della Sardegna.

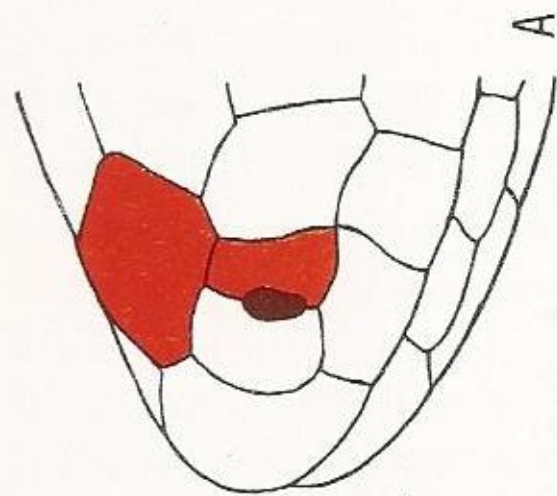
HABITAT – Estese e compatte rocce di granito prive o in parte circondate da vegetazione; anche lungo i torrenti, le strade e sui ponti; in Corsica pure sul calcare. Da 500 a oltre 2700 m (Corsica), ma in Sardegna da 700 a 1800 m e, solo eccez. (ssp. *ferrerae*), a livello del mare.

MODO DI VITA – (Secondo S. Bruno, E. Sochurek, O. Stemmler e altri). È la più agile lucertola italiana (può saltare da una roccia ad un'altra più bassa distante 3-7 m), cauta e assai veloce, mai precipitosa nella fuga come la Lucertola campestre o la Lucertola tirrenica. Gli ad. di solito non coabitano con i giov. eccetto che in località molto umide (come l'entrata di grotte). Nuota bene. Preferisce T più basse di quelle delle altre lucertole sarde e solo al mattino, appena il sole riscalda le rocce tra le cui fessure la lucertola ha trascorso la notte, è possibile talvolta avvicinarla e, addirittura, toccarla quasi con la mano. In attività è solita rimanere a lungo immobile ad osservare ragni e piccoli insetti che cattura poi con balzi perfetti. Stazionaria; ripara in fessure rocciose le cui aperture possono trovarsi a circa 3 m l'una dall'altra. Eccetto che al livello del mare, ove estiva, la Lucertola di Bedriaga trascorre i giorni più caldi dell'estate al limite tra ombra e sole. Le popolazioni di alta quota (oltre i 1600 m) sono attive solo 5-6 mesi all'anno. Ove coabita con la Lucertola tirrenica, *L. bedriagae* si trova soprattutto in habitat privi di vegetazione non colonizzati da *P. tiliguerta*. In Sardegna l'accoppiamento ha luogo in genere in aprile (bassa quota) o in giugno (alta quota); le uova, da 3 a 6, sono biancastre e, appena deposte, misurano 6 × 12 mm circa. I piccoli, lunghi 60-65 mm (ssp. *ferrerae*) o 50-60 mm (ssp. *sardoa*) circa, nascono tra luglio e settembre.

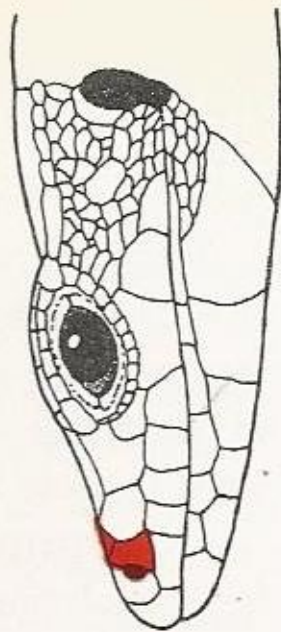
RAPPORTI CON L'UOMO – (Secondo S. Bruno, R. Mertens, O. Stemmler). Per le sue non comuni caratteristiche biologiche è



3



A



B

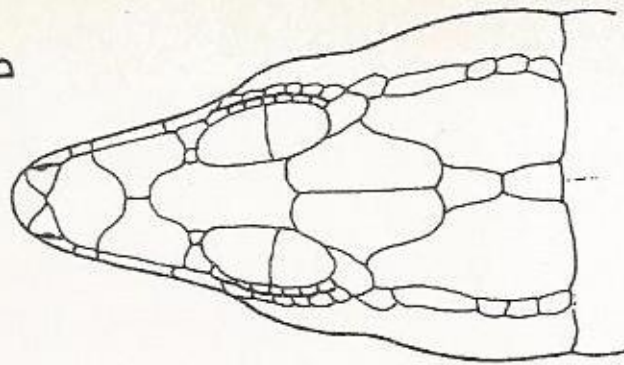


FIG. 39 - Lucertola di Bedriaga (*Lacerta bedriagae*), Limbara, Sardegna:  
 1) adulto; A) squame dell'apice del muso; B) testa; 3) squame dorsali lisce.